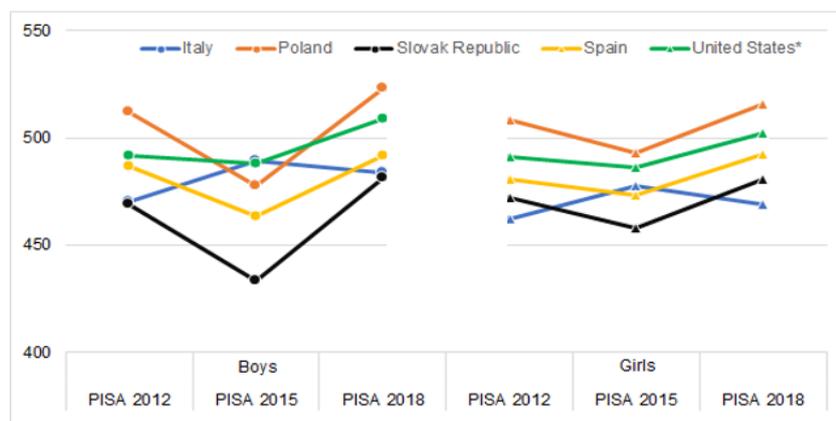


COME SPIEGARE LE DIFFERENZE DI GENERE NELLA FINANCIAL LITERACY IN ITALIA?

Di Emanuela E. Rinaldi

Le differenze di genere relative ai livelli di financial literacy sono ampiamente riconosciute in Italia da numerosi studi svolti sia sui 15enni (l'ultimo, quello di OECD-INVALSI 2020¹) sia tra gli adulti (OECD 2020²). Tutte le ricerche evidenziano nel nostro Paese competenze finanziarie inferiori delle donne, rispetto a quelle degli uomini, specialmente per quanto riguarda la dimensione di conoscenza della financial literacy (le altre due, secondo la classica definizione dell'OECD, sono l'atteggiamento e il comportamento). Peraltro, come si nota dalla Figura 1 qui sotto, sembra che le competenze finanziarie per le ragazze adolescenti in Italia siano diminuite tra il 2015 e il 2018, rispetto ad altre nazioni in cui sono sensibilmente migliorate. Se è vero che la stessa figura mostra che ciò è avvenuto anche per i ragazzi, questo appare contro-intuitivo a fronte dei numerosi progetti di educazione finanziaria proposti negli ultimi anni in Italia, dei cui limiti abbiamo già parlato in altre sedi (Rinaldi, 2023⁰).

FIGURA 1 . Cambiamenti nel tempo nella media dei punteggi sulla financial literacy, per genere ⁴:



¹ OECD-INVALSI, (2020), OCSE PISA 2018 FINANCIAL LITERACY I RISULTATI DEGLI STUDENTI ITALIANI. Rapporto nazionale. Consultato in data 02/02/2021 da <https://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2018/rfl/Rapporto%20Financial%20Literacy%20PISA%202018.pdf>.

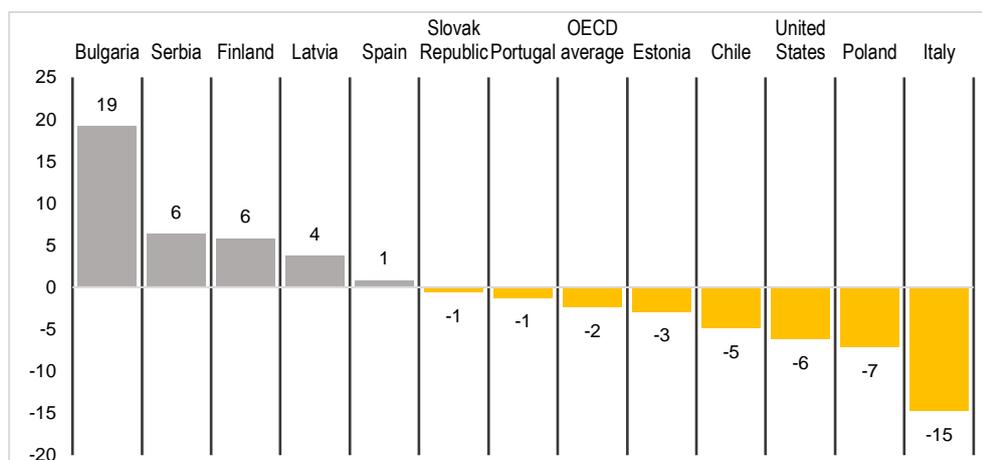
² OECD, (2020), *OECD/INFE INTERNATIONAL SURVEY OF ADULT FINANCIAL LITERACY*. Rapporto di ricerca. Consultato in data 02/02/2021 da <https://www.oecd.org/financial/education/oecd-infe-2020-international-survey-of-adult-financial-literacy.pdf>.

³ Rinaldi E.E., Salmieri L., (2020), 'Gender Gaps in Financial Education. The Italian Case', in Salmieri L., Colombo M. (a cura di), *The Education of Gender. The Gender of Education. Sociological Research In Italy*, Roma: Associazione Per Scuola Democratica. Consultato in data 03/02/2020 da http://www.learning4.it/wp-content/uploads/2020/11/the-education-of-gender-The-gender-of-education_SDvolume.pdf.

⁴ OECD 2020 data, Table IV. B1.3.8. *Data did not meet the PISA 2018 technical standards but were accepted by OECD as largely comparable. https://iave.pt/wp-content/uploads/2020/09/PISA_2018_Vol_IV.pdf

Tra gli studi che sono stati pubblicati più di recente per fornire una spiegazione a questo persistente gender gap, uno dei più approfonditi è quello di Buttazzi e Lusardi (2020)⁵. Attraverso l'esame dei dati regionali dell'indagine OCSE-PISA sulla financial literacy del 2012, combinati con altri dati ricavati dalle indagini Excelsior sul lavoro, Banca di Italia sui Bilanci delle famiglie Italiane, dal Gender Equality Index sviuppato da Amici e Stefani (2013)⁶, e da altre banche dati in grado di fornire dati di contesto, le due autrici hanno dimostrato come parte del gender gap è legato a fattori familiari (in particolare il ruolo delle madri nella socializzazione finanziaria delle figlie) e di contesto (la cultura economica dell'area di residenza, la frequenza di rilevazione di stereotipi ed episodi di discriminazione di genere nella stessa area). Per tutti coloro che fossero interessati ad approfondire il tema, suggeriamo di leggere integralmente l'articolo, uno dei più interessanti in materia. Ciò che ci preme evidenziare in questa sede è che, comunque, il modello di Lusardi e Bottazzi è però in grado di spiegare solo il 36% della varianza riscontrata nel dataset. Pertanto, è necessario ampliare le variabili oggetto delle indagini sulla financial literacy cercando di investigare anche alcuni aspetti che – secondo psicologi e sociologi (cfr. la rassegna in Salmieri e Rinaldi, 2020⁷), possono intervenire significativamente sin dall'infanzia nell'orientare i percorsi di socializzazione finanziaria di maschi e femmine in Italia su binari diversi. Essi possono essere individuati attraverso un'ottica cross-culturale, di comparazione tra Paesi diversi. Ad esempio, come si nota dalla figura 2, il gender gap scompare in alcune nazioni come la Spagna o il Portogallo, e addirittura appare favorevole alle ragazze in Finlandia. In questi contesti, le politiche educative di promozione della gender-equality sono state significativamente sostenute nelle scuole, negli ultimi anni, più che in Italia. Resta però da spiegare perché questo si verifichi anche nella repubblica Slovacchia o in Lettonia.

FIGURA 1. Differenze di genere nel livello di performance financial literacy (femmine/maschi, differenze punteggi medi)
Fonte: elaborazione dati OECD 2020 data (Volume IV), Tables IV. B1.3.4, IV. B1.3.10 and IV.B1.3.22⁸



Anche il tema dell'autonomia lavorativa delle ragazze, rispetto ai ragazzi, necessita un maggiore approfondimento dato che in Italia, come si evince dalla Tabella 1, la prime accedono con meno frequenza a fonti esterne alla famiglia, e più ai regali di amici o familiari (in Italia più che in altre Nazioni, come la Spagna)

⁵ Bottazzi, L., & Lusardi, A. (2020)., (2020), Stereotypes in financial literacy: Evidence from PISA. Journal of Corporate Finance, 101831. In press (corrected proof). Consultato in data 03/02/2020 da

⁶ Amici M., Stefani M.L., 2013, A Gender Equality Index for the Italian Regions. Bank of Italy Occasional Paper No. 190

⁷ Salmieri L., Rinaldi E.E., (2020), 'Gender Gaps in Financial Education. The Italian Case', in Salmieri L., Colombo M. (a cura di), THE EDUCATION OF GENDER. THE GENDER OF EDUCATION -, Roma: Associazione Per Scuola Democratica, pp. 141-168,. Disponibile per free download dal seguente link: <https://www.ais-sociologia.it/2020/11/30/the-education-of-gender-the-gender-of-education-sociological-research-in-italy/>.

⁸ https://iave.pt/wp-content/uploads/2020/09/PISA_2018_Vol_IV.pdf

TABELLA 1. Fonte di denaro, PER genere. Differenza delle percentuali tra femmine e maschi che ricevono il denaro dalle diverse fonti.
Fonte: elaborazione dati PISA 2018 (Volume IV) - OECD 2020 Table IV. B1. 6.15.

	Paghetta o "pocket money" per fare regolarmente lavoretti a casa	Paghetta o "pocket money" senza fare dei lavoretti	Lavori fuori dagli orari scolastici (es: lavoretti estivi, lavoretti part-time)	Lavori nelle attività di famiglia	Lavoretti occasionali informali (es.. babysitting o giardinaggio)	Regali da amici o da familiari	Vendendo cose (es: a mercatini locali o via eBay)
Bulgaria	-10,7	5,5	-13,9	-15,4	-13,7	8,0	-16,9
Estonia	-17,3	5,0	-5,5	-7,2	-6,3	6,8	-11,7
Finlandia	-10,6	-1,8	-4,8	-8,5	2,4	5,3	1,2
Italia	-7,8	-3,1	-12,6	-12,0	-6,6	7,6	-19,1
Lettonia	-14,4	7,4	-11,4	-12,1	-3,9	8,8	-16,7
Lituania	-11,4	0,2	-15,7	-12,9	-5,3	6,9	-15,3
OECD average	-8,6	2,5	-9,1	-9,3	-2,1	6,1	-12,9
Polonia	-12,1	4,5	-11,7	-10,1	-7,7	9,5	-14,3
Portogallo*	-6,5	-0,9	-10,4	-10,0	-5,4	2,5	-15,3
Serbia	-16,7	3,2	-22,0	-15,7	-15,1	6,3	-20,0
Repubblica Slovacca	-10,8	4,6	-12,6	-9,6	-10,0	6,1	-13,6
Spagna	-6,6	1,8	-7,2	-8,7	-0,5	4,2	-14,5

Inoltre, anche l'effetto dei media (ad oggi investigato con poche domande relative alla quantità della fruizione), potrebbe essere secondo alcuni esperti, oggetto di maggiore studio, in particolare in riferimento al tipo di trasmissioni televisive e di social network. Infine, l'aspetto della *confidence* e del materialismo (ovvero l'importanza data al denaro come strumento di felicità). Per quanto tanti studi indichino che l'underconfidence delle donne in ambito finanziario, e un minor livello di materialismo, siano dati tipici di tanti Paesi e non solo dell'Italia, sembra che nel nostro Paese questa tendenza si innesti su un processo di forte stereotipizzazione delle carriere scolastiche e accademiche delle ragazze, ancora molto poco orientate alle carriere STEM (che invece sono spesso più remunerative in termini economici all'interno del mondo del lavoro) rispetto ai maschi. Insomma: sia a livello di studi, che di interventi, c'è da lavorare, nell'auspicio che la prossima indagine PISA sulla financial literacy rilevi un minore gender gap nelle competenze finanziarie del nostro Paese

BREVE BIOGRAFIA

EMANUELA E. RINALDI, PhD è Ricercatrice in Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. È Responsabile Scientifico di ONEEF (Osservatorio Nazionale di Educazione Economico-Finanziaria), membro del board del research network "RN10 EDUCATION" della European Sociological Association, del Comitato Direttivo della Sezione EDUCAZIONE dell'Associazione Italiana di Sociologia, del Consiglio Direttivo di AEEE-Italia e consulente per il settore SCUOLA della Fondazione ISMU. Tra le sue pubblicazioni: "Giovani e denaro. Percorsi di socializzazione economica" (Unicopli, 2007); "Perché educare alla finanza? Una questione sociologica" (FrancoAngeli, 2015), *Scenari ed esperienze di educazione finanziaria. Risultati dell'indagine nazionale ONEEF e riflessioni multidisciplinari* (a cura di, con Refrigeri L, Moiso V., Pensa Multimedia 2020). Contatto: emanuela.rinaldi@unimib.it